

# The early history of the Book and Archival Heritage Institute Library of the Tuscany Region, Italy (SBL): (1972-1984)

Mauro Guerrini<sup>(a)</sup>

a) Università degli Studi di Firenze, <http://orcid.org/0000-0002-1941-4575>

---

Contact: Mauro Guerrini, [mauro.guerrini@unifi.it](mailto:mauro.guerrini@unifi.it)

Received: 30 August 2020; Accepted: 1 September 2020; First Published: 15 January 2021

---

## ABSTRACT

The essay presents the history of the library of the Service for Book and Archival Heritage of the Region of Tuscany (SBL) from 1972, the year of its foundation, to 1984, the year of Luigi Crocetti's retirement. The contribution moves on the double track of historical research and the personal memories of some protagonists. The library is characterized by being a unique case in Italy: a reference point for Tuscan and Italian librarians.

## ACKNOWLEDGMENTS

Chiara Bartolozzi (bibliotecaria della Biblioteca Crocetti e mia allieva) ha compiuto ricerche nell'inventario della biblioteca, inconsultabile nei mesi del *lockdown*; Gian Luigi Betti, Daniele Danesi, Tommaso Giordano, Franco Neri Gianbruno Ravenni e Paola Ricciardi hanno costituito una fonte preziosa di informazioni; Alberto Cheti, Bruno Chiandotto e Piero Scapecchi hanno fornito notizie specifiche; a tutti esprimo gratitudine.

## KEYWORDS

Library of the Service for Book and Archival Heritage of the Region of Tuscany; LIS libraries.

## CITATION

Guerrini, M. "The early history of the Book and Archival Heritage Institute Library of the Tuscany Region, Italy (SBL): (1972-1984)." *JLIS.it* 12, 1 (January 2021): 126–134. DOI: [10.4403/jlis.it-12673](https://doi.org/10.4403/jlis.it-12673).

## La nascita della biblioteca

Nel 1972, Crocetti, quarantatreenne, decide di accettare la sfida di essere il primo responsabile del Servizio per i beni librari della Regione Toscana (il ruolo di soprintendente bibliografico era stato abolito con la soppressione della Soprintendenza per la Toscana), lasciando la Nazionale in cui lavorava dal 1961. Luigi riceve l'incarico con la motivazione di essere un "esperto per il patrimonio artistico e librario".<sup>1</sup> Tra le prime iniziative intraprese vi è l'inaugurazione di una biblioteca specializzata in Biblioteconomia e, parzialmente, in Archivistica.

Nasce un istituto su cui, sorprendentemente, la documentazione edita è scarsa e per questo motivo questo contributo si muove sul doppio binario della ricerca documentaria e della memoria personale di alcuni protagonisti. Un elenco delle delibere riguardanti le attività del Servizio, tra cui quelle attinenti alla biblioteca, si trova nel volume *La legge toscana per le biblioteche*.<sup>2</sup>

Crocetti non scrive mai direttamente sulla biblioteca, ma ne parla in alcune occasioni, una delle quali è ricordata da Tommaso Giordano: "Firenze, inizi anni Settanta, in un'aula della Facoltà di lettere tappezzata di edizioni antiche e rare, in fondo al grande tavolo, un signore distinto dai capelli brizzolati, in abito grigio un po' demodé, noi a ridosso dell'ingresso, bibliotecari ancora alle prime armi, zazzere lunghe e pantaloni a zampa di elefante. Cominciò a parlare lentamente, il tono basso della voce fece cessare il nostro parlottare, man mano che andava avanti l'attenzione cresceva e le sedie si accostavano al punto in cui lui era seduto. Nella sala si ristabilì il più assoluto silenzio, ora si potevano udire distintamente le sue parole intramezzate da pause, il suo modo inconfondibile di arrotondare la erre. Accanto a lui, la figura mite di Franco Balboni scrutava la sala con i suoi occhiali spessi. Luigi parlava dei programmi della Regione, della pubblica lettura, della costituenda biblioteca del Servizio per i beni librari, dei piani di conservazione e restauro. Il tutto in modo semplice, concreto, colloquiale".<sup>3</sup> All'incontro erano presenti Carlo Federici, Emanuele Casamassima, Guido e Rino Pensato. Ne accenna anche Giovanni Solimine: "Nel 1972 Crocetti transita nei ruoli della Regione Toscana [...]. Sono anni di grande impegno nello sviluppo della Biblioteca professionale dei Servizi bibliografici della Regione Toscana: via Gustavo Modena 13 divenne presto un punto obbligato di passaggio per chi volesse studiare biblioteconomia nel nostro paese".<sup>4</sup>

La biblioteca ha un riconoscimento ufficiale e istituzionale con la LR 3 luglio 1976, n. 33, *Norme in materia di biblioteche di enti locali e di interesse locale e di archivi storici affidati ad enti locali*, concepita da Franco Balboni e Luigi Crocetti, con la sponda politica degli assessori alla Cultura Silvano Filippelli (1970-1975) e Luigi Tassinari (1975-1982). L'articolo 14 testimonia che la biblioteca è inserita in un

---

<sup>1</sup> Silvia Alessandri, "Cronologia di Luigi Crocetti," in *Le biblioteche di Luigi Crocetti: Saggi, recensioni, paperoles (1963-2007)*, a cura di Laura Desideri e Alberto Petrucciani, presentazione di Stefano Parise (Roma: Associazione italiana biblioteche, 2014), 592-93.

<sup>2</sup> *La legge toscana per le biblioteche*, curato da Francesco Gravina (Firenze: Regione Toscana, 1977), in particolare, 101-13.

<sup>3</sup> Tommaso Giordano, "Dialogo con Luigi," *Biblioteche oggi* 25, n. 5 (2007): 53. Si tratta della Sala del Consiglio di Facoltà, che dal febbraio 1999 diviene la Sala Consultazione Rari della Biblioteca di Lettere e filosofia, ora parte della Biblioteca Umanistica; essa si caratterizza per la presenza di vetrine che chiudono armadi lignei a scaffali; i due grandi tavoli accoppiati, coperti da un panno verde, sono tuttora presenti.

<sup>4</sup> Giovanni Solimine, "Per Luigi Crocetti," *Bollettino AIB* 47 (2007), n. 1-2: [7].

disegno organico; nella sua stesura si nota la mano di Luigi, con uno stile dichiarativo lineare ma che non rinuncia al senso della complessità, della stratificazione, della relazione:

*Il Servizio regionale per i beni librari e archivistici svolge [...] funzioni di consulenza, di assistenza, di studio e di ricerca tecnico - scientifica in ordine alle seguenti materie:*

- a) *formazione e aggiornamento professionale del personale delle biblioteche;*
- b) *redazione di criteri per l'unificazione dei metodi e delle tecniche biblioteconomiche;*
- c) *formazione e incremento di una biblioteca regionale specializzata nelle materie di biblioteconomia, bibliologia, bibliografia e in genere nelle materie connesse con l'attività professionale del bibliotecario e dell'archivista;*
- d) *contributo alla diffusione di studi specializzati nelle materie di cui alla precedente lettera mediante pubblicazione di opere curate direttamente;*
- e) *formazione e aggiornamento del Catalogo unico regionale toscano, anche con la raccolta delle schede di cui al precedente art. 9, comma III;*
- f) *formazione e incremento di una microfilmoteca regionale toscana;*
- g) *formazione e funzionamento di un laboratorio regionale di conservazione e restauro, quale servizio gratuito a favore degli enti locali.*

La biblioteca, pur nominata tra le attività del SBL, è un tassello fondamentale della politica bibliotecaria regionale e si qualifica come supporto alla formazione professionale di una nuova generazione di bibliotecari con capacità di gestione efficace di una biblioteca di ente locale e con competenze tecniche, aspetto allora sottovalutato. Il Servizio si configura come un ICCU su scala toscana: predispose criteri unitari per le biblioteche regionali, cura la formazione del Catalogo unico, pubblica testi specializzati, dispone di un laboratorio di restauro (mai realizzato, ma il SBL si avvaleva di strutture esterne e la tutela era ben assicurata); si avverte, anche in questo caso, l'esperienza di Crocetti maturata in Nazionale dopo l'alluvione del 1966.

In Italia esistevano già biblioteche specializzate in Biblioteconomia: da quelle storiche romane dell'AIB e della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari della Sapienza alle raccolte della Scuola normale superiore di Pisa, dell'Universitaria di Bologna e della Nazionale di Firenze; altre nasceranno, come quelle per iniziativa della Regione Lombardia e della Provincia autonoma di Trento.

Nonostante ciò, chi, a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta del Novecento, desiderasse intraprendere la professione bibliotecaria o, già in ruolo, desiderasse rafforzare le proprie competenze aveva nella Biblioteca del Servizio per i beni librari un riferimento sicuro, una collezione di testi fondamentali internazionali e italiani sulla professione bibliotecaria e la Biblioteconomia (libri, opuscoli, riviste e standard) che cresceva di mese in mese; una raccolta selezionata con cura, interamente classificata con la DDC, benché circoscritta per ampia parte alle notazioni 010-020, descritta nel rispetto di ISBD fin dal suo apparire in veste definitiva nel 1974, un'impostazione gestionale dal sapore britannico testimoniata da molti dettagli, perfino dalla disposizione dei libri, distesi sul taglio anteriore, sulla scrivania di Crocetti.

Crocetti e la biblioteca erano un binomio inscindibile: egli aveva un progetto preciso, mai esplicitato negli elementi di *policy*, ideato fin dalla fondazione e chiaro nella sua realizzazione: offrire alla

comunità toscana e nazionale una collezione selezionata di letteratura biblioteconomica contemporanea.

Nei dodici anni di responsabile del Servizio, abituato al ritmo statale, aveva maturato nei confronti della macchina amministrativa regionale una forte forma di scetticismo e delusione; se ne sentiva avulso e ne era sopportato come corpo estraneo; pur penalizzato economicamente (in Regione non era ancora previsto il ruolo della dirigenza, che comporterà un notevole aumento di stipendio) approfittò, come altri prima e dopo di lui, di una “finestra” e uscì in anticipo dai ruoli regionali: continuò il suo impegno come studioso e docente in “decine e decine di corsi” tenuti in tutta Italia, come scrive nella premessa a *ISBD(M): introduzione ed esercizi*. Il suo legame ideale con la Biblioteca rimase stabile; quando nel 1997 la Regione ipotizzò la sua dismissione, Luigi manifestò apertamente il suo sconcerto. L’ipotesi della cessazione di un’istituzione che rappresentava un orgoglioso e indispensabile legame con la storia professionale e scientifica di molti bibliotecari e studiosi fu ritenuta unanimemente insensata. La decisione fece seguito, tra l’altro, a un notevole investimento finanziario per la messa in sicurezza dei locali. In un giorno imprecisato della primavera di quell’anno, un gruppo consistente di bibliotecari si riunì in un silenzioso incontro nel giardino della Biblioteca per manifestare lo sdegno; la Biblioteca non venne chiusa.<sup>5</sup>

## La sede

La Soprintendenza, che aveva avuto sede all’interno della Nazionale fino all’alluvione del 1966, fu spostata per un breve periodo in un palazzo vicino Ponte alla Vittoria e quindi in via Modena, in un ampio appartamento al primo piano di un palazzo borghese di fine Ottocento; la parte destra comprendeva l’abitazione dell’allora soprintendente Giovanni Semerano (1911-2005; bibliotecario, filologo di formazione, allievo prima e collaboratore poi di Renato Piattoli), con privilegio del giardino; la sinistra, più piccola, costituiva l’Ufficio di Soprintendenza. Col passaggio delle funzioni amministrative degli organi centrali e periferici dello Stato centrale in materia di musei e biblioteche di ente locale, le Soprintendenze bibliografiche furono mantenute in alcune Regioni e abolite in altre, tra cui la Toscana. Semerano lasciò l’incarico di ultimo soprintendente toscano e venne nominato direttore della Biblioteca Medicea Laurenziana fino al 2 maggio 1973, quando fu collocato a riposo. Per pochi mesi gli uffici del neocostituito Servizio regionale ebbero collocazione provvisoria in un palazzo di via Ricasoli, in attesa del completamento della ristrutturazione dell’appartamento di via Modena. Il SBL inizialmente occupava il piano terreno dell’ex Soprintendenza, successivamente anche il piano superiore, dopo l’acquisizione dall’Unione italiana ciechi, ente disciolto e regionalizzato, e la sua ristrutturazione.

Gli uffici del Servizio e la biblioteca hanno sede nelle numerose stanze del mitico indirizzo di via Gustavo Modena 13 (un collega credeva che Modena fosse una via dedicata alla città emiliana anziché intitolata all’attore veneziano dell’Ottocento). Il portone d’ingresso introduce ad alcuni scalini e quindi alla portineria da cui si accede a un lungo corridoio: a sinistra vi sono gli uffici e alcuni schedari, a destra la collezione. L’ufficio di Luigi si trova dapprima in una stanza con moquette verde al termine di un secondo corridoio, ad angolo retto col primo, con una parete a vetri prospiciente il giardino e

---

<sup>5</sup> Daniele Danesi, “Regione dove sei? Sulla Biblioteca dei servizi bibliografici e oltre,” *Bibelot*, n. 2-3 (1997): 5.

l'altra con scaffali in metallo in cui erano collocati gli opuscoli (sciolti e non rilegati); in seguito, invece, quel locale viene adibito a biblioteca quando Crocetti sposta l'ufficio in un vano più piccolo, rialzato, posto alla fine del primo corridoio, a cui si accede tramite una decina di stretti scalini: una tana! La biblioteca ha un solo tavolo di lettura col piano rivestito da un panno rosso e collocato nell'emeroteca; il suo orario d'apertura non è ampio e prevede un'interruzione a metà giornata, motivo di disappunto per tanti lettori.

## I primi anni

Al SBL guidato da Crocetti lavorano inizialmente circa dieci persone e oltre quindici dal 1979 al 1984. La biblioteca è fruita da una compatta comunità di bibliotecari motivati e in formazione, molti dei quali avrebbero trovato occupazione in varie biblioteche; dalla seconda metà degli anni Settanta, infatti, molte amministrazioni (enti locali, ministeri, università) bandiscono concorsi. Tra i molti frequentatori assidui vi è Daniele Danesi (Forteguerriana e poi Scandicci), considerato un esperto per le sue letture di testi biblioteconomici inglesi e americani, data la sua ottima conoscenza della lingua, i bibliotecari Alberto Cheti (Fucecchio), Rossella Dini (Montecatini Terme), Susanna Giaccai (Bagno a Ripoli), Franco Neri (Empoli), Mauro Guerrini (borsista all'Istituto Ernesto Ragionieri e poi Leonardiana).

Crocetti, maestro indiscusso, uomo di cultura letterario-filologica, incute soggezione agli interlocutori per i suoi modi sobri e raffinati; “è stato un riferimento costante per intere generazioni di bibliotecari italiani, ma non ha mai fatto pesare la sua autorità”.<sup>6</sup> Gian Luigi Betti, proveniente dalla Leonardiana, si occupa di biblioteche pubbliche; vi sono Maria Antonietta Coglievina, direttrice della biblioteca, prodiga di suggerimenti bibliografici ai giovani che chiedono consigli; come lei, proviene dalla Nazionale Elio Sciola, responsabile della gestione amministrativa, dotato di un fine umorismo basato sull'uso del paradosso, con una solida conoscenza giuridica e un alto spirito di servizio, e Giorgio Benedetti, autista; dall'ex Soprintendenza arrivano Elena Magheri, esperta di libro antico, la collega Pestellini e Giampiero Puliti, addetti alla biblioteca, e Paolo Pampaloni, fotografo; si aggiunge Gianna Landucci, storica segretaria e collaboratrice di Crocetti; successivamente arrivano gli assunti con la Legge 285/1977: Caterina Ammendola, Luciana Bendoni, Massimo Cervelli, Carmela Cinquemani, Eleonora Paglini, Anna Marie Speno (di origine americana), con funzioni di segreteria; si unisce per un periodo Ezio Beato, esperto di statistica, proveniente dall'IRPET. Nell'appartamento ha un ufficio Paolo Tinti, dell'Assessorato alla Cultura, esperto di mostre, toscano dalla battuta felice.

Al Dipartimento Istruzione e Cultura dal 1971 al 1976 opera Franco Balboni come bibliotecario distaccato dall'Università di Firenze, figura importante d'intellettuale, dal 1964 alla Scuola normale di Pisa e dal 1969 alla Facoltà di Magistero di Firenze, nonché dal 1974 docente per alcuni anni di Bibliografia e Biblioteconomia all'Università di Pisa e alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari della Sapienza. Egli svolge una notevole influenza politica (è co-estensore con Crocetti della LR 33/76), è l'anima ideologica di molti neo bibliotecari e, da socio della sezione Toscana, sostiene il movimento di rigenerazione dell'AIB che determina l'elezione di Angela Vinay a presidente nazionale al congresso di Alassio del 1975; si ritira prima che i “giovani leoni” toscani lo frequentino, ma

---

<sup>6</sup> Solimine, cit.: [7].

continua a collaborare con il gruppo dei bibliotecari del SBL fino alla sua morte, che avviene a Firenze il 30 dicembre 1977.<sup>7</sup>

## **Il Servizio per i beni librari e la biblioteca: le iniziative e gli anni del fermento bibliotecario**

Il Servizio inizia l'attività con un'indagine sulle biblioteche toscane; risultato della mappatura è il volume *La pubblica lettura in Toscana: Indagine preliminare sulle strutture bibliotecarie degli enti locali al 1972*, pubblicato a cura del Dipartimento Istruzione e Cultura della Regione nel 1974. Nel 1982 esce l'*Annuario delle biblioteche di ente locale della Toscana: 1979*, edito dal medesimo Dipartimento nel 1982; di esso escono anche estratti con i dati aggregati per le Associazioni intercomunali al tempo attive. L'indagine, come si legge nelle prime pagine del volume di formato rettangolare, è stata diretta da Ezio Beato, Gian Luigi Betti (coordinatore), Andrea Bucciarelli, Vittorio Grassi, Roberto Petrini; impostata e coordinata per la parte statistica e sociologica da Bruno Chiandotto e Paolo Turi, dell'Università di Firenze, e per quella biblioteconomica da Gian Luigi Betti, Luigi Crocetti e Daniele Danesi.

Un fervore innovativo caratterizza la Toscana di quegli anni: protagonisti sono Crocetti al Servizio beni librari, Diego Maltese alla Nazionale, Kenneth Humpheys e Michel Boisset all'Istituto universitario europeo.<sup>8</sup> Nel 1978 decolla il progetto ECO, con la partecipazione di 28 biblioteche toscane; in via Modena si svolgono molti incontri del gruppo di lavoro del CITO (Consiglio Interbibliotecario Toscano);<sup>9</sup> qualche anno dopo, quelli per la traduzione della DDC (il progetto EIDE, Edizione italiana Dewey),<sup>10</sup> di ISBD e delle prime riunioni del lungo percorso di resa in italiano di AACR2.<sup>11</sup> Nei suoi locali si trova il Catalogo unico regionale delle biblioteche toscane (CURT), cioè la trasposizione su schede cartacee di formato internazionale del poderoso programma di microfilmatura dei cataloghi delle biblioteche presenti nel territorio regionale; l'iniziativa è menzionata nel progetto SNADOC (Servizio nazionale di accesso ai documenti) del 1979 come un punto cardine del sistema regionale di prestito interbibliotecario e di circolazione dei libri, progetto anticipatore di SBN.

In esecuzione del dettato della LR 33/76, Luigi inaugura tre serie: nel 1978 la prestigiosa (per contenuto e veste editoriale) *Inventari e cataloghi toscani*, nel 1979 *Archivi e biblioteche* e nel 1980 la più agile *Biblioteche e archivi: Quaderni di lavoro*, co-edite dalla Regione Toscana e da La nuova Italia, con saggi di autori prestigiosi italiani e stranieri; nella seconda serie (Luigi amava usare questo termine anziché collana) escono gli atti del convegno dedicato all'*Organizzazione e funzionamento del sistema bibliotecario*<sup>12</sup> in Toscana, tema a lui molto caro.

<sup>7</sup> Era nato a Roma il 28 giugno 1926, <https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/balboni.htm>.

<sup>8</sup> Tommaso Giordano, "Verso la rete: dalla cooperazione toscana al progetto SBN," <https://bit.ly/39Nwrgv>.

<sup>9</sup> Altre riunioni si tengono al Vieuxseux, presente tra gli altri Alessandro Bonsanti, e in ulteriori sedi degli istituti partecipanti.

<sup>10</sup> "Indicizzazione per soggetto: l'esperienza del GRIS: Intervista ad Alberto Cheti," a cura di Elena Boretti, *Bibelot* 2, n. 3 (1996): 4.

<sup>11</sup> Ricordo con piacere la mia prima conoscenza di AACR2; nel 1979 stavo lavorando alla sistemazione e catalogazione dei tabulati sismici dell'Osservatorio Ximeniano e Luigi seguiva il lavoro; "vediamo come li tratta AACR2, appena arrivati in biblioteca" disse, e si mise a sfogliare l'indice del codice alla ricerca di quella tipologia di risorsa.

<sup>12</sup> *Organizzazione e funzionamento del sistema bibliotecario: Atti del seminario di studi, 8-15 aprile 1978*, a cura del Consorzio dei comuni del Comprensorio della Valdelsa e del medio Valdarno (Firenze: Giunta regionale toscana; La nuova Italia, 1979).

L'aspetto più fertile e creativo di quella esperienza è il modo in cui Luigi concepisce il Servizio: una rete di bibliotecari piuttosto che di biblioteche, ovvero un sistema in cui le persone contano più delle strutture; egli, infatti, privilegia il contatto diretto, informale, antiburocratico, coinvolge e valorizza le persone, indipendentemente dal ruolo istituzionale ricoperto, a vantaggio della competenza e dell'entusiasmo. È in questa chiave che va letta la funzione della biblioteca: il fulcro e il simbolo del SBL e un punto d'incontro, il perno della formazione professionale; le copie sovrannumerarie di manuali tuttora parzialmente presenti sono quelle che avanzano dalla dotazione didattica che veniva data ai partecipanti ai corsi. Il suo uso didattico intensivo avrebbe comportato che si istituisse una scuola per bibliotecari, più volte ipotizzata fin dal 1972, proprio perché la competenza in materia di formazione professionale era in capo alla Regione;<sup>13</sup> essa non viene realizzata, ma il Servizio, dalla metà anni Settanta al marzo 1984, svolge un'attività continuativa di corsi, seminari, convegni che hanno nella biblioteca un supporto essenziale; viene creato un modello di formazione bibliotecaria e si parla di "scuola toscana". Tra gli incontri memorabili, quello con Derek Austin alla Nazionale di Firenze (e poi a Roma) in un pomeriggio di ottobre del 1983 a illustrare PRECIS;<sup>14</sup> è, infatti, Luigi a far conoscere il sistema d'indicizzazione ai bibliotecari toscani e a fornire la biblioteca del suo manuale.<sup>15</sup>

## La collezione e la politica delle acquisizioni

La consultazione dell'inventario aiuta a comprendere la fisionomia della biblioteca; per questo saggio, sono stati presi in esame i volumi dal primo, che reca la data d'inizio del 2 aprile 1972, il giorno successivo alla costituzione della biblioteca, al volume che registra le acquisizioni con i numeri assegnati al 14 marzo 1984, ultimo giorno di lavoro di Crocetti come responsabile del Servizio.

L'acquisizione di volumi inizia da un nucleo arrivato negli uffici regionali insieme ai beni posseduti dalla Soprintendenza appena trasferita; prosegue secondo alcuni filoni:

- il *libro*, con monografie che indagano tutti i suoi aspetti, dalla composizione, alle tecniche tipografiche alla legatoria, al restauro;
- la *biblioteconomia*, con gli standard (alcuni, come gli ISO, costosi), le regole di catalogazione, gli schemi di classificazione, con opere sui servizi bibliotecari, sulla storia delle biblioteche, sull'organizzazione delle varie tipologie di biblioteca nel mondo e in Italia, in particolare in Toscana. La caratteristica più evidente è la copertura dei diversi livelli, base e specialistico, in un orizzonte internazionale, con privilegio per il mondo anglosassone; rilevante, inoltre, è il numero dei testi in tedesco e in francese, un'area, quest'ultima, che stava fortemente rinnovandosi con

---

<sup>13</sup> Luigi Crocetti, "Le biblioteche in Toscana," in: *Atti della Società Leonardo da Vinci*, ser. 3, 6 (1975); Crocetti, "Servizi bibliotecari: Articolazioni regionali," in: *Organizzazione e funzionamento del sistema bibliotecario*, [25]-30; *I sistemi bibliotecari in Toscana: Atti del convegno, Castelfiorentino 26 maggio 1981*, a cura di Giovanni Parlavecchia (Firenze: Vallecchi, 1983).

<sup>14</sup> Alberto Cheti, "Il punto sul GRIS e gli sviluppi attuali," *Bibliotime* 6, n. 1 (2003), <https://bit.ly/3lOxxuQ>.

<sup>15</sup> Derek Austin, *PRECIS: A manual of concept analysis and subject indexing* (London: Council of the British National Bibliography, 1974). Crocetti aiuta Danesi a ottenere una borsa del British Council per trascorrere un periodo, dal settembre al dicembre 1979, alla British Library per studiare PRECIS; ottiene una borsa a Londra anche Tommaso Giordano, nello stesso periodo in cui è presente Danesi. Daniele otterrà, dal settembre al novembre 1982, una seconda borsa del British per uno stage alla Library of Congress per lo studio della DDC.

modelli di biblioteca diversi dalla *public library* come le mediateche. Spicca la presenza di diverse copie degli strumenti di lavoro: RICA, *Quaderno RICA*, Dewey (integrale e ridotta), *Soggettario* e della *Library of Congress Classification*.

- la *bibliografia*, con molti repertori e bibliografie, strumenti in parte acquistati e talvolta ricevuti in dono; numerosi, inoltre, i cataloghi di biblioteca, gli elenchi (tra cui l'*Elenco dei giornali alluvionati* della *Biblioteca nazionale centrale di Firenze*), i repertori di incunaboli, manoscritti e libri rari, gli inventari d'archivio;
- *scienze dell'informazione e della documentazione*, con le prime opere uscite sull'information literacy;
- *testi prodotti dalla Pubblica amministrazione*; pubblicazioni sulla legislazione dei beni culturali statale e regionale, con la presenza di tutte le pubblicazioni prodotte dal Consiglio regionale e tutti i notiziari della Giunta (raccolta prevista dalla LR 33/76);
- le *enciclopedie*: dal *Lessico universale italiano* all'*Enciclopedia delle religioni*;
- *cataloghi di mostre e opere letterarie*, opere che esulano dal mondo delle biblioteche ma che contribuiscono alla formazione del bibliotecario; tra queste le *Lecture dantesche* e opere su Virgilio;
- la *collezione dei periodici di bibliografia e biblioteconomia*, una selezione eccezionale, di una ricchezza e completezza senza precedenti in Italia, con circa 130 abbonamenti correnti; i periodici costituiscono gli strumenti fondamentali d'aggiornamento per i giovani frequentatori; si aggiungono alcune riviste d'arte, letteratura e storia;
- la *documentazione della produzione biblioteconomica "minore" italiana*, una raccolta di prodotti emanati da biblioteche italiane, spesso preziosissimi e difficilmente reperibili.

La consistenza della collezione alla data del 9 marzo 1984 (dal 9 al 14 marzo non vi sono registrazioni di nuovi ingressi), dodici anni dopo la sua fondazione e pochi giorni prima del ritiro di Crocetti, è di 16.290 numeri d'inventario.

Alla collezione appartengono il Fondo Piattoli, il Fondo Balboni e il Fondo Emanuele Casamassima, giunto dopo il 1984.<sup>16</sup> Dal 1972 al 1984, tuttavia, il reale numero delle pubblicazioni acquisite non corrisponde a tale cifra, che è di 13.500; infatti, 2.790 numeri d'inventario destinati al Fondo Piattoli rimangono non assegnati (dei 5.000 previsti e lasciati vuoti).

## Il fondo Piattoli

Il Fondo Renato Piattoli (1906-1974) è un nucleo originario della biblioteca ed è costituito da parte della biblioteca privata del paleografo e diplomatista, professore all'Università di Firenze, specializzata sui temi della bibliografia, bibliologia, bibliofilia e storia del libro. Il Fondo è acquistato dagli eredi, con deliberazione della Giunta regionale toscana del 3 dicembre 1974. La sua consistenza è di circa 6.000 libri e 3.000 opuscoli. La perizia per l'acquisto è affidata a Emanuele Casamassima: 1.079 pubblicazioni, prevalentemente monografie, vengono inserite nel catalogo della biblioteca,

---

<sup>16</sup> Tiziana Stagi, *I libri di Emanuele Casamassima: Catalogo della mostra per il centenario della nascita*, con gli interventi dell'inaugurazione di Luca Bellingeri, Mauro Guerrini, Chiaretta Silla, Floriana Tagliabue (Firenze: Consiglio regionale della Toscana, 2017).

mentre gli opuscoli sono descritti in un catalogo speciale relativo alle miscellanee e conservati nel settore di deposito della biblioteca. Il fondo comprende molti cataloghi commerciali, prevalentemente di librerie antiquarie, attualmente (luglio 2020) conservati in un deposito di via Farini, presso l'Assessorato alla Cultura della Regione.

Crocetti acquisisce, inoltre, lo schedario Leo S. Olschki, con le schede dei volumi passati nella libreria e che, dunque, permette di ricostruirne acquisti e vendite; uno strumento di grande valore per la storia della bibliografia, dell'editoria e del collezionismo, nonché per valutare economicamente i libri disponibili sul mercato antiquario.<sup>17</sup>

## In sintesi

La biblioteca del SBL, per il periodo analizzato, rappresenta un caso unico in Italia: è specializzata, con un livello di copertura bibliografica selettivo ma in grado di coprire gli aspetti fondanti e costitutivi delle discipline bibliografiche dal livello base allo specialistico; raccoglie testi (libri, standard, materiale minore, riviste) connessi alla concretezza della professione nel suo evolversi nella contemporaneità della cultura e della vita delle biblioteche e alla creazione di una rete di relazioni personali.<sup>18</sup>

---

<sup>17</sup> Edoardo Barbieri, "Gli schedari dei grandi librai antiquari d'Italia: Olschki, Hoepli, Martini," *Alai*, n. 5 (2019): 9–31, in particolare 10–15.

<sup>18</sup> La biblioteca, che nel tempo aveva cambiato nome rispetto a quello iniziale – Biblioteca Servizi bibliografici della Regione Toscana –, nel novembre 2007 è intitolata a Luigi Crocetti, deceduto il 10 marzo di quell'anno a 78 anni; nel 2011 la Regione, non potendo più gestire la struttura, stipula un accordo con l'Università di Firenze per il trasferimento della Biblioteca Crocetti all'interno della sede della Biblioteca Umanistica; dal 2014 ne cura la gestione. Interlocutore regionale è Gianbruno Ravenni, dirigente del Dipartimento Cultura; il deposito di comodato avviene grazie all'apporto decisivo di Giulia Maraviglia, dirigente del Sistema bibliotecario dell'Università, e mio, con il consenso entusiasta del rettore Alberto Tesi e dei presidi della Facoltà di Lettere: prima Franca Pecchioli e poi Riccardo Brusagli, consapevoli dell'importante acquisizione.